

**Futuro e libertà****Il presidente e gli ex Pdl****Di Pietro: ad agosto partirà la campagna acquisti**

«È un governo senza maggioranza»: è il commento di Antonio Di Pietro. «Il premier dovrebbe trarne le conseguenze invece nel mese di agosto farà campagna acquisti di parlamentari dell'altro schieramento».



Antonio Di Pietro

**Lanzillotta: ora cambia tutto, nuova fase politica**

«Da oggi cambia tutto. Con il voto della Camera si apre una fase nuova della politica italiana». Lo dice l'ex ministro del Governo Prodi Linda Lanzillotta, parlamentare Api, commentando il voto alla Camera sulla sfiducia al Sottosegretario Caliendo.

→ **Il passaggio** di Chiara Moroni nelle file di FI è il colpo di grazia. «E altri sono pronti a seguirla»

→ **Ci sono i numeri** per un governo diverso. «Cosa vuol fare Berlusconi, minacciare il voto?»

# A vuoto la campagna acquisti Fini incassa il risultato

**Le minacce di Berlusconi non hanno funzionato, il terzo polo non si sgretola. Anzi il passaggio di Chiara Moroni tra le fila di Futuro e Libertà e soprattutto gli argomenti usati sono uno schiaffo durissimo.**

**SUSANNA TURCO**

ROMA

Stavolta non ha dovuto nemmeno alzare il ditino e dare sulla voce a Berlusconi. Stavolta, Gianfranco Fini lo spettacolo se lo è goduto appollaiato e compassato sullo scranno di presidente della Camera: la maggioranza sfilata da sotto il sedere del Cavaliere, il gioco politico che esce dai corridoi del Pdl e diventa largo quanto l'emiciclo dell'Aula, la dichiarazione di voto di Della Vedova che fa ombra al pur duro discorso del leader centrista Casini, il gruppo di "Futuro e libertà" che vota compatto convergendo come da programma con centristi e siciliani, e persino, colpo di grazia al Cav, l'esile figurina di Chiara Moroni, figlia di un martire del giustizialismo ai tempi di Tangentopoli, che si alza in piedi e stronca il discorso appena concluso dal suo ex capogruppo Cicchitto, spiegando col peso di tutta la sua storia che in ballo sul caso Caliendo "non è un problema giudiziario, né di scontro tra garantismo e giustizialismo, ma di opportunità politica". Musica per le orecchie del presidente della Camera, il quale sostiene da mesi lo stesso, quindi visibilmente gongola e poi, ricevendola nel suo studio, molto si complimenta per il suo coraggio.

La Moroni si iscrive oggi al gruppo di Futuro e libertà, dopo mesi di contatti prima con Della Vedova e poi con Bocchino, ed è la mossa in più di Fini per mettere in un angolo Berlusconi. E' il preannuncio che il travaglio del Pdl può agevolmente superare i confini delle faide tra ex aennini, degli sguardi inceneritori che Ronchi e La Russa non si scambiano per imbarazzo, delle risse e delle tessere tirate negli occhi, e diventare un problema di frana politica, oltretutto di maggioranze parlamentari. "L'arrivo della Moroni è il segnale: altri sono pronti a fare come lei, e arriveran-

## L'assenza di Pecorella I finiani indicano il posto vuoto: un altro segno per il Cavaliere

no", assicurano i finiani, indicando col dito il posto vuoto, per dire, dell'ex azzurro Pecorella. Certo anche tra i finiani qualche assenza in Aula c'è, e più di uno trova sospetto che proprio ieri Consolo abbia avuto un impegno improrogabile. Eppure i fedelissimi dell'ex leader di An resistono all'onda d'urto del Cavaliere, che fino all'ultimo ha cercato forsennatamente di tirare gli incerti dalla sua parte (Catia Polidori, per esempio, che l'azzurro Lupi ha voluto assolutamente incontrare a ora di pranzo): si astengono tutti e 25 i deputati semplici, gli assenti sono 4, 2 i membri del governo che votano con la maggioranza. Resiste del resto alle lusinghe la stessa Moroni, alla quale da ultimo il premier dicono abbia offerto di far-

**DIRETTORISSIMO** ■ ■ ■ **TONI JOP****Matematica**

Standing ovation per Minzolini! Ieri sera, mentre il governo del suo premier andava alla deriva perdendo pezzi e anche il costume da bagno, il Tg1 è riuscito a mettere sullo stesso piano Berlusconi e Ahmadinejad, sfiorato - secondo le fonti governative iraniane - da un petardo di gioia.

Altrettanto è accaduto all'uomo di palazzo Chigi: la spaccatura con i finiani, il collasso della maggioranza, la mozione contro Caliendo, nelle intenzioni del telegiornale tutto ciò è stato un petardo di gioia all'italiana. In fondo, chi è Caliendo e perché ce l'hanno tanto con lui?

Nessuna informazione, nessun contesto. Alla maggioranza di governo nella votazione sulla mozione di sfiducia sono mancati sulla carta 17 voti rispetto al conteggio matematico ma il Tg ha taciuto. Alfano può sostenere che Caliendo non è colpevole, ma di che? Di Pietro appare squinternato mentre invita Berlusconi a fare le valigie. Della Vedova, finiano, sembra uno scroccato mentre afferma che il suo non è il terzo polo. Che vuol dire? Bersani lo inchiodano a teorizzare sulla transizione, ma rispetto a che? Cicchitto ghigna "non avrete il suo scalpo", ma stanno giocando agli indiani? E' l'estate: a Napoli sceso a Stromboli fanno dire "buona vacanza" mentre il petardo di gioia irrompe nella storia.

gli da assistente personale, con ogni evidenza mancando il centro del problema. "Il partito è allo sbando, questi mi cambiano la serratura, mi mettono loro fuori dalla porta, non sono io che me ne vado, sono loro che mi cacciano", si era sfogata l'altro giorno lei, con un esponente del governo.

Adesioni a parte, la soddisfazione dei finiani per il voto su Caliendo trasuda da ogni parte. C'è già chi ha fatto i conti. "Cosa vuol fare Berlusconi, andare al voto? Ormai è chiaro che alla Camera i numeri per appoggiare un altro governo già ci sono. Al Senato no, ne mancano 5: però, di fronte alla minaccia delle elezioni, molti se ne aggiungeranno", dice uno di loro. Stessa problematica che, con toni diversi, il pidiellino Mario Pepe, uno dei più agitati della fazione peones ex azzurri, spiega a un condiscendente Fini, prima del voto sulla mozione: "Noi alle poltrone non siamo attaccati, vero Paglia?", è la sua risposta. Del resto, spiega un finiano, "se Berlusconi ritiene di essere sfiduciato, venga a chiedere la fiducia, noi gliela daremo". Se non sarà Vietnam parlamentare sarà logoramento, si capisce. E, in conclusione, "questo non è che l'inizio".

Per ora, insomma, Fini si contenta così. I suoi, come da raccomandazioni, se ne sono stati buoni buoni in Aula (Granata ha persino stretto la mano a Verdini), e hanno sottoscritto il patto d'unità interna, votando quasi all'unanimità il "falco" Italo Bocchino presidente del gruppo. Si è già in cerca di una sede. E a settembre, festa di Futuro e Libertà: a Mirabello, dove Almirante annunciò che Fini era il suo successore. ♦